

Hinterland

HINTERLAND@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/



Il monastero di Valmarina, sede del Parco dei Colli di Bergamo

Parco dei Colli Più aree verdi, meno agricoltura

Il documento. Presentato ai dieci Comuni interessati il nuovo Piano territoriale di coordinamento. Non c'è la Tangenziale Sud, strategica invece la tranvia

BRUNO SILINI

È stato presentato martedì sera nella sede di Valmarina e ieri a Villa d'Almè e Torre Boldone ai cittadini dei dieci Comuni che compongono il Parco dei Colli il nuovo Piano territoriale di coordinamento del Parco dei Colli di Bergamo.

Il Piano - ora in fase di Valutazione ambientale strategica con la possibilità concessa ai cittadini di presentare osservazioni - sarà inviato entro fine anno in Regione per l'auto-

rizzazione definitiva entro l'estate 2019. Accorpa tutti i piani settoriali precedenti (nuclei abitativi, agricolo, forestale e tempo libero), si aggiorna agli adempimenti di legge con il piano paesistico regionale e semplifica la normativa esistente. «Abbiamo anche modificato - precisa l'estensore Federica Thomasset con Raffaella Gambino ed Elisa Canturan - la zonizzazione in rapporto alle strutture oggi esistenti sul territorio». Una sorta di nuova carta

d'identità dei 4.700 ettari di un Parco che interessa i Comuni di Almè, Bergamo, Mozzo, Paladina, Ponteranica, Ranica, Sorisole, Torre Boldone, Valbrembo, Villa d'Almè. Emerge che le «zone B» (aree naturali con habitat di pregio) aumentano dal 34% al 49% della superficie complessiva del Parco, in maniera evidente a Sorisole, Ponteranica e Bergamo. Una rinaturalizzazione (che se non governata non sempre risulta positiva) che ha tolto spazio alle «zone C» (aree

marcatamente agricole), che diminuiscono dal 48% al 35%.

In sintesi, dove l'attività agricola è venuta a mancare («Anche per una sorta di rigidità normativa che lega le mani agli agricoltori», ha fatto presente qualcuno), la natura ha preso il suo posto.

Per dirla con le parole dei tecnici, «la valorizzazione produttiva e multifunzionale del comparto agro-forestale è stata meno efficace» rispetto, per esempio, alla «conservazione dei valori naturalistici e di biodiversità degli aspetti paesaggistici, culturali e fruitivi».

Uno degli elementi ereditati dal presidente Oscar Locatelli era la controversia sulla materia che regolava la possibilità di vivere il Parco e di rendere possibile il binomio tra salvaguardia e sviluppo. «Avevamo - precisa - un assetto normativo che spesso dava vita a incomprensioni e contraddizioni. Il Piano cerca di risolvere questo scarto attraverso una maggiore chiarezza e semplificazione delle regole. Lo scopo del Ptc è di far percepire i gestori della cosa pubblica non come qualcuno messo lì a rompere le scatole, bensì preposto a mantenere, difendere e migliorare un patrimonio co-

Villa d'Almè, bonificato il distributore

È stata portata a termine la bonifica dell'area di servizio di via Sigismondi, a Villa d'Almè. Ora che il terreno non è più contaminato da idrocarburi, si pensa al progetto di recupero e al nuovo utilizzo dell'area.

A pagina 22



Uno scorcio dei Colli FOTO MARCO RIVA

munale». Nel nuovo Piano territoriale di coordinamento del Parco dei Colli spicca l'assenza dell'ultima porzione della Tangenziale Sud, da Paladina a Villa d'Almè, (un cruccio al quale si aggiunge anche la riqualificazione del Gres). «Almeno non roviniamo le mappe», è stata la postilla avvelenata del presidente del Parco Oscar Locatelli. Gli fa eco il vicepresidente Angelo Colleoni: «È necessario capire se ci sono soluzioni alternative rispetto

all'idea progettuale proposta dalla Provincia di far passare la Tangenziale Sud, tra gallerie, trincee e passaggi a raso, nel mezzo della piana di Sombreno per poi terminare nella zona dell'ex cava Ghisalberty senza prospettive concrete di poter poi continuare fino a Villa d'Almè. Tanto varrebbe allora cominciare a monte tra Villa d'Almè e Sorisole».

Beninteso, comunque, che il Parco sarebbe un gigante coi piedi d'argilla che nulla potrebbe contro le decisioni di un ente superiore come la Provincia.

«Certo - chiarisce Federica Thomasset, dello staff estensore del Ptc - abbiamo perfezionato delle norme di tutela ambientale, ma non sarebbero sufficienti per bloccare la strada».

All'asfalto, il Consiglio di gestione del Parco preferisce il ferro, tanto che la tranvia veloce figura invece tra i progetti strategici dei prossimi anni. Un sistema su ferro che potrebbe avere una duplice valenza. «Se di giorno - continua Coleoni - la tranvia trasporta le persone, di notte potrebbe venire utilizzata per spostare le merci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le aree naturali con habitat di pregio aumentano dal 34% al 49% della superficie totale

Colleoni: «Con il sistema su ferro si possono trasportare persone di giorno e merci di notte»

Paladina-Villa d'Almè: «Garantire il minore impatto»

Chi gioisce di non vedere rappresentata la Paladina-Villa d'Almè sulle carte del nuovo Ptc del Parco dei Colli di Bergamo è il sindaco di Sorisole, Stefano Vivi. Proprio questa sera porterà al voto, in Consiglio comunale, una «determinazione» a sollecitare un'alternativa meno invasiva di quella prospettata dalla Provincia (sul piatto 2 milioni e 950 mila euro per la progettazione definitiva) che «sacrifica» la piana di Sombreno e quella di Petosino per risolvere una volta per tutte il problema del traffico diretto in Valle Brembana. «Quel proget-

to - spiega Vivi - è obsoleto, non ha senso, fa della conca di Petosino una camera a gas. Sottoporro ai consiglieri queste riflessioni chiedendo di esprimere (speriamo nell'unanimità) un indirizzo per rendere opportuna e non devastante la Paladina-Villa d'Almè. Non ci stancheremo di ribadirlo: occorre lo studio di fattibilità di una alternativa». «Capisco le esigenze delle Valli - continua Vivi - ma occorre anche avere un occhio di riguardo per la tutela del territorio».

Una posizione tutto sommato in linea con il presidente del Parco dei Colli di Bergamo

Oscar Locatelli, che ha bollato l'opera come «uno scempio». «È un problema in essere da sessant'anni - riflette GianMaria Brignoli, neo eletto sindaco di Paladina -. Aspetto che chi può faccia proposte realistiche allegare a una tavola che presenti costi, pregi e difetti. Quindi, prima è necessaria una onesta valutazione delle alternative con i relativi costi, poi si stimeranno gli impatti ambientali».

A Brignoli si aggancia il suo assessore alla Viabilità, Federica Roncelli: «Il passaggio della nuova bretella nel Parco dei Colli comporta certamente un

impatto sull'ambiente e sullo stato dei luoghi. L'alternativa tuttavia, e cioè la riqualificazione dell'attuale sedime della provinciale che attraversa Paladina fino alla rotatoria dell'Arlecchino a Villa d'Almè, andrà anch'essa valutata in termini di costi/benefici sia per il traffico passante, sia soprattutto per il Comune di Paladina e i suoi cittadini».

Anche ad Almè nelle prossime settimane ci sarà un tavolo di confronto dei gruppi consiliari sull'argomento. «Quando saranno completati i lavori alla variante di Zogno e della Tre-



La Tangenziale Sud a Paladina

violo-Paladina - spiega il sindaco di Almè Massimo Bandera - i Comuni di Almè, Villa d'Almè e Paladina rischiano di diventare l'imbutto per la Valle Brembana. Già adesso la situazione è pessima, se consideriamo l'incremento del traffico pesante che si riversa sulle due provinciali verso Bergamo e verso Dalmine. Se non si provvede a trovare una soluzione il problema aumenterà a dismisura. Occorre studiare una soluzione che garantisca il minor impatto ambientale sulla quale converga un giudizio il più possibile condiviso. Inutile sottolineare che per Almè quest'opera è prioritaria e urgente».

B. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA